



FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO
Centro di studi di storia e letteratura religiosa

STUDI FONTI DOCUMENTI
DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA

STATO E CHIESA IN ITALIA. LE RADICI DI UNA SVOLTA

Atti del Convegno della Fondazione Michele Pellegrino
Università di Torino, 23 novembre 2007

A CURA DI
FRANCESCO TRANIELLO
FRANCO BOLGIANI E FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

EX LIBRIS
Francesco Traniello

con quanto detto nel testo a proposito sull'aumento dei fondi devoluti alla Chiesa cattolica. Non avrebbe molto senso entrare in un'analisi dettagliata della questione ma basti ricordare che con riferimento alle dichiarazioni 2006 le firme che attribuiscono consapevolmente la quota (comunque prelevata dal gettito individuale) sono aumentate di circa 700 mila unità passando da 16,8 a 17,5 milioni. Le firme a favore della Chiesa cattolica sono passate dall'89,82% (2005) all'86% (2006). La quasi totalità dei nuovi sottoscrittori ha scelto, tra i sette destinatari possibili, lo Stato, che è così passato dal 7,5 all'11% delle scelte, determinando un aumento dei sottoscrittori a favore dello Stato. Questo ha generato un calo di circa 35 milioni di euro per la Chiesa cattolica che ha già provocato pubbliche lamentele della Cei e, verosimilmente, un'intensa attività di *lobbying* per coprire il buco di bilancio («la repubblica», 17 e 21 settembre 2008). Si possono leggere questi e altri indicatori in molti modi diversi, ma resto scettico sulla possibilità che esprimano un ritorno della maggioranza della popolazione italiana a seguire fedelmente le indicazioni della gerarchia cattolica e ad abbandonare una progressiva secolarizzazione di comportamenti che si esprime non certamente in una marcia trionfale dell'ateismo ma piuttosto nella scelta di quale è il sistema di valori nel quale riconoscersi. È il principio formulato da Tocqueville (e la citazione mi sarà perdona, visto che il caso americano nei rapporti tra Stato e chiese viene citato perlopiù a sproposito) per cui non si nasce in una chiesa, ma nel corso della vita si entra in una chiesa, spesso in più di una e solo se se ne è convinti. Che questa secolarizzazione si compia o almeno si renda più visibile di quanto sia, ora in tempi brevi è molto dubbio. L'Italia, a ben vedere, ha da tempo ormai la bellezza di tre capitali: una morale, una nazionale, una universale. Un po' troppo per fare previsioni semplici sul suo futuro.

MARTA MARGOTTI

Una «mutazione genetica» del cattolicesimo italiano?

L'interrogativo contenuto nel contributo di Traniello («Esiste un caso italiano?») mi pare meriti un tentativo di risposta. O meglio, permetta di considerare il caso italiano all'interno del più vasto panorama attuale delle società occidentali. Esistono evidenti dati comuni alle diverse realtà nazionali, in maniera semplicistica riassumibili in due elementi: primo, esse hanno nelle rispettive culture profonde – seppur multiformi – tradizioni cristiane; secondo, tali società sono state caratterizzate da trasformazioni economiche e sociali segnate, in particolare nel Novecento, dall'urbanesimo e dall'industrializzazione. Da questo punto di vista, una parte significativa della società italiana non appare oggi molto diversa da ciò che si osserva appena superate le Alpi: basso tasso di pratica religiosa, ricorso ai sacramenti in diminuzione, difficoltà di aggregare la popolazione (e soprattutto le giovani generazioni) da parte delle parrocchie, ma anche delle associazioni e di molti movimenti cattolici, scarsità di nuove vocazioni religiose che non garantisce più da tempo il ricambio del personale ecclesiastico, ecc. Esiste chiaramente una differenza tra le varie zone della penisola, non tanto (o non soltanto) tra aree metropolitane e piccoli centri di provincia, ma soprattutto tra territori con una micro-storia religiosa differente. Considerazioni simili possono essere fatte osservando la cartina religiosa dell'Europa. Se esistono differenze tra la realtà religiosa italiana e quella di altri Stati europei, queste diversità sono da imputare non tanto al fatto che nel nostro paese si registrino tendenze radicalmente difformi rispetto al resto dell'Europa, quanto al fatto che diverso è stato il punto di partenza di tali tendenze: determinante, da questo punto di vista, il fatto che almeno sino agli anni Sessanta in Italia si potessero registrare alti tassi di pratica sacramentale, diffusa organizzazione territoriale della Chiesa e capillare presenza delle organizzazioni cattoliche.

In una situazione che, nell'arco di pochi decenni, è sostanzialmente cambiata, è interessante osservare le tensioni e le spinte che si manifestano nel cattolicesimo attuale, proprio perché sono indicatori di una sua «mutazione genetica». Nonostante i molteplici segni di vitalità della Chiesa cattolica, e di quella italiana in particolare, emerge la difficoltà del fatto religioso ad «abitare» nel tempo presente. E questo non tanto per gli attacchi di quella che viene definita la «cultura laicista», quanto per la lenta, sottile e all'apparenza inarrestabile erosione dell'appartenenza religiosa da parte della «società del benessere», della società dei consumi¹. È la dimensione comunitaria del fenomeno religioso che appare messa in crisi dalla modernità e questo dato pone in discussione, prima ancora che l'organizzazione ecclesiastica, il modo in cui la Chiesa presenta e rappresenta sé stessa. Si tratta di una sfida che il cattolicesimo riesce ad affrontare con estrema difficoltà, non tanto perché il contendente possiede armi più forti o maggiore determinazione, ma perché il confronto si è spostato dai rapporti tra le istituzioni (tra Chiesa e Stato, ma anche tra movimenti cattolici e movimenti politici) alle relazioni tra culture, tra modi di pensare, tra mentalità. Il cattolicesimo appare in una fase di lunga transizione, paragonabile per radicalità a quella verificatasi verso la metà dell'Ottocento con il passaggio dall'*ancien régime* a sistemi di relazioni con Stati tendenzialmente laicizzati: la transizione ottocentesca aveva portato il cattolicesimo ad attrezzarsi al confronto (ora collaborativo, ora competitivo) con le istituzioni statali, spesso ricorrendo alla mediazione delle diverse articolazioni del movimento cattolico; la transizione in corso dalla fine del secolo scorso ha portato le istituzioni ecclesiastiche (che, in Italia, dopo la fine della Democrazia cristiana non possono più contare su un canale privilegiato di contatto con le istituzioni pubbliche) ad insistere sulla rilevanza sociale del cattolicesimo quale elemento fondante l'identità della nazione italiana e, quindi,

¹ Cfr. in questo senso P. Scoppola, *La «nuova cristianità» perduta*, Roma, Studium, 1985.

di un dato di cui le istituzioni pubbliche devono tenere conto nel momento in cui definiscono le loro politiche.

Il dibattito intorno alla rilevanza sociale del cattolicesimo in Italia ha però lasciato in secondo piano una questione che nell'analisi di Traniello, al contrario, appare nodale: la preminenza data alla religione come fatto sociale porta con sé cambiamenti non soltanto nelle manifestazioni esterne della fede, ma pure «nei contenuti del credere e nella percezione dei significati e del grado di normatività di quello che viene professato»² dai fedeli. La fragilità odierna del cattolicesimo italiano, che appare evidente nonostante le letture eccessivamente ottimistiche sullo stato di salute della Chiesa nel nostro paese, ha le sue radici nella difficoltà delle istituzioni ecclesiastiche di reggere il confronto non tanto con le «culture laiche», ma con una realtà in cui la frammentazione sociale ha disolto quei nuclei di comunità (di paese, di quartiere, ma anche nazionale) in cui il singolo si riconosceva ed era riconosciuto. Insistere ancora oggi sulla forza istituzionale della Chiesa e sull'immagine di nazione cattolica porta a coltivare illusioni sulla rinascita religiosa della società italiana e, soprattutto, a non percepire quali siano i reali bisogni che si nascondono dietro la variegata e a volte confusa «domanda di sacro».

ALESSANDRO PAROLA

Come riprendere una lettura storica dei problemi posti nel convegno?

La panoramica tracciata nell'intervento di Francesco Traniello richiama necessariamente alla memoria l'imparaggiabile analisi che Arturo C. Jemolo, all'indomani della seconda guerra mondiale, aveva offerto su Chiesa e Stato in Italia. Già allora l'illustre studioso aveva colto, nella

² F. Traniello, *Religione cattolica e Stato nazionale. Dal Risorgimento al secondo dopoguerra*, Bologna, Il Mulino, 2007, p. 14.

OPAC SBN - Istituto centrale per il catalogo unico

Scheda: 4/26

Livello bibliografico	Monografia
Tipo documento	Testo a stampa
Autore principale	Fondazione Michele Pellegrino
Titolo	Stato e Chiesa in Italia: le radici di una svolta : atti del Convegno della Fondazione Michele Pellegrino, Università di Torino, 23 novembre 2007 / a cura di Francesco Traniello, Franco Bolgiani e Francesco Margiotta Broglio
Pubblicazione	Bologna : Il mulino, 2009
Descrizione fisica	223 p. ; 22 cm
Collezione	• Collana di studi della Fondazione Michele Pellegrino
Note generali	• In appendice: Giuseppe Dossetti e l'art. 7 della Costituzione, di Leopoldo Elia.
Numeri	• [ISBN] 978-88-15-13131-7
Comprende	• Verso un nuovo profilo dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia / Francesco Traniello. Traniello, Francesco • Lo Stato moderno è in crisi: e la Chiesa? / [Intervento di] Paolo Prodi. Prodi, Paolo • Stato debole, Chiesa vincente? / [Intervento di] Grado Giovanni Merlo. Merlo, Grado Giovanni • Problemi della "laicità" / [Intervento di] Agostino Giovagnoli. Giovagnoli, Agostino • Limiti accettabili e limiti inaccettabili delle argomentazioni religiose / [Intervento di] Mario Dogliani. Dogliani, Mario • Sulle dinamiche dei rapporti Stato-Chiesa cattolica in Italia / [Intervento di] Roberto Mazzola. Mazzola, Roberto <1961- > • Una " sana laicità" dello Stato? / [Intervento di] Daniele Menozzi. Menozzi, Daniele • Un nuovo profilo grazie alla "laicità" / [Intervento di] Franco Bolgiani. Bolgiani, Franco • Osservazioni di un sociologo sulla ripresa di religiosità in Italia / [Intervento di] Loredana Sciolla. Sciolla, Loredana • Entro che limiti parlare di "nuovo profilo" nei rapporti Stato-Chiesa in Italia oggi? [Intervento di] Giorgio Bouchard. Bouchard, Giorgio • Quali sono i segni certi di ripresa di vita religiosa in Italia oggi? / [Intervento di] Maurilio Guasco. Guasco, Maurilio • C'è una ripresa di vita cristiana in base all'etica naturale? / [Intervento di] Giannino Piana. Piana, Giannino • Sulla leggibilità "politica" del cattolicesimo in Italia "oggi" / [Intervento di] Ermis Segatti. Segatti, Ermis



[Vai su Amazon](#)
[Vai su AbeBooks](#)
[Vai su IBS](#)

	· Concordato e limiti alla "libertà religiosa" in Italia / [Intervento di] Vincenzo Ferrone. Ferrone, Vincenzo · Sui diversi significati del termine "laicità" nell'ambito della Chiesa cattolica e nella odierna società civile / [Intervento di] Edoardo Tortarolo. Tortarolo, Edoardo · Una "mutazione genetica" del cattolicesimo italiano? / [Intervento di] Marta Margotti. Margotti, Marta · Come riprendere una lettura storica dei problemi posti nel convegno? / [Intervento di] Alessandro Parola. Parola, Alessandro · Successioni papali, Curia Romana, Cei e "religione sociale" / [Intervento di] Bartolo Gariglio. Gariglio, Bartolo · Una riflessione conclusiva sul ruolo storico della scomparsa Democrazia cristiana e sugli attuali rischi di ritorno al "clerico-fascismo" / [Intervento di] Guido Bodrato. Bodrato, Guido
Nomi	· Traniello, Francesco scheda di autorità · Bolgiani, Franco scheda di autorità · Margiotta Broglio, Francesco scheda di autorità · Fondazione Michele Pellegrino scheda di autorità
Soggetti	· Chiesa – Rapporti [con lo] Stato – Italia – 1945–2007 – Atti di congressi . <i>Nuovo soggetto</i>
Lingua di pubblicazione	ITALIANO
Paese di pubblicazione	ITALIA
Codice identificativo	IT\ICCU\IEI\0298904

Dove si trova

- ☐ [AL0135](#) [TO022](#) Biblioteca dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria - ISRAL - Alessandria - AL
- [BA0232](#) [BA109](#) Biblioteca comunale mons. Amatulli - Noci - BA
- [BA0359](#) [BA119](#) Biblioteca della Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) - Conversano - BA
- [BG0039](#) [PBE29](#) Biblioteca del Seminario Vescovile Giovanni XXIII - Bergamo - BG
- [BI0043](#) [TO0G6](#) Biblioteca del Monastero di Bose - Magnano - BI
- [BO0036](#) [UBOIG](#) Biblioteca Giuridica Antonio Cicu - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Bologna - BO
- ☐ [BO0098](#) [UBOBU](#) Biblioteca Universitaria di Bologna - Bologna - BO
- [BO0212](#) [UBOOZ](#) Biblioteca comunale 8 Marzo 1908 - Ozzano dell'Emilia - BO
- [BO0220](#) [UBOGP](#) Biblioteca comunale Giulio Cesare Croce - San Giovanni in Persiceto - BO
- [BO0250](#) [UBOEF](#) Biblioteca comunale - Sasso Marconi - BO
- [BO0300](#) [UBOLS](#) Biblioteca del Quartiere San Donato - Bologna - BO
- ☐ [BO0304](#) [UBOGA](#) Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna - BO
- [BO0305](#) [UBOIR](#) Biblioteca dell'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri